

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
 - e la mia bocca canterà la tua lode
 Dio, fa' attento il mio orecchio
 - perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

Gesù non propone al discepolo "sii te stesso", ma "seguimi!"
 frère Roger di Taizé,

lettore 2:

La proposta del cambiamento viola la convinzione, in realtà triste, di dovere e potere restare quelli che si è, di imporsi con quello che abbiamo, di credere che ci salviamo conservando noi stessi. Il cambiamento è, invece, cercare di superare i confini inviolabili del nostro io, non per perdersi ma per trovarsi. È lotta indispensabile per uscire dal naturale egocentrismo, vera malattia che paralizza il cuore. Cambiare è mettere in pratica quella rivoluzione copernicana per cui al centro c'è qualcun altro, rivoluzione affatto scontata perché siamo portati a credere che sia il sole a girare intorno alla terra. Invece troviamo noi stessi, la gioia, il ruolo, la sicurezza facendo girare il prossimo intorno a noi.... Matteo Zuppi

lettore 3:

Il Vangelo non propone inutili esercizi di disciplina interiore, come curiosamente sembra prediligere la nostra generazione. Il Vangelo, infatti, non nutre il nostro io, anzi, ci fa uscire da questo: è annuncio di liberazione e di rinascita, compreso da chi non ce la fa più, dal peccatore che ha bisogno di perdono, da chi si è smarrito o da chi è stanco e sfinito, come una di quelle pecore senza pastore che commuovono Gesù. Matteo Zuppi

lettore 4:

...ci sentiamo stressati, logorati dai confronti continui con gli altri. Insomma, abbiamo proprio bisogno di un tempo per ascoltare il Vangelo, per guardarci dentro e chiederci cosa il Signore vuole oggi da me, per ricevere il suo perdono, cioè la guarigione del cuore. La nostra tentazione, lo sappiamo bene, è quella di cercare

sempre nuove situazioni, storie, luoghi, esperienze.

In realtà rimaniamo sempre gli stessi, perché quello che dobbiamo cambiare è il cuore, non la superficie; dobbiamo scendere in profondità e affrontare quello che abbiamo dentro, non intorno.

Matteo Zuppi

I Antifona: *Ecco, sto alla porta e busso.*

lettura: Ap 3,15-20

lettore 3:

«Conosco le tue opere:

tu non sei né freddo né caldo.

Magari tu fossi freddo o caldo!

Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca.

Tu dici: “Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla”, ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo.

Ecco, sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me». **Gloria - I ant.**

II Antifona: *Tu sei mio aiuto e mio liberatore: mio Dio, non tardare.*

Salmo: dal Salmo 39 (40)

lettore 4:

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
mio Dio, non tardare. **Gloria... Il ant.**

I lettura: *Dal libro del profeta Geremia* Ger 38,4-6.8-10

In quei giorni, i capi dissero al re: «Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». Il re Sedecìa rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi».

Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango.

Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia».

II lettura: *Dalla lettera agli Ebrei* Eb 12,1-4

Fratelli, anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.

Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.

Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella

lotta contro il peccato.

Dal Vangelo secondo Luca Lc 12,49-53

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

O tu che sovrasti la terra
e incombì,
uragano che schianta la pietra:
uragano che passi sulle nostre vite
come il rullo
sopra gli asfalti:
no, i miei pensieri non sono i tuoi pensieri,
le mie vie non sono le tue vie;
tu sei il Contrario,
l'Oppositore!
Tarlo sei di tutti i sistemi,
polverina mortale di queste filosofie:
Dio sola nostra necessità. David Maria Turollo

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione....

lettore 1:

(alla fine:) Eterno Iddio e Padre nostro, intorno a noi e in noi non sempre c'è pace e serenità. A volte i problemi sono di difficile soluzione e il fardello della vita diventa insopportabile. Manda il tuo

Spirito in mezzo a noi e armaci della tua forza e della tua speranza. Concedi a questa comunità, che tu stai costruendo, la gioia che è data a coloro che hanno il cuore aperto alla tua chiamata e al tuo Spirito.

lettore 2:

Veniamo a te, Padre, sicuri del tuo amore, non per essere strappati dai problemi della vita, ma 'per imparare da te a vivere in un festoso annuncio dell'Evangelo e in un impegno concreto accanto ai più dimenticati.

Signore, ti chiediamo di far vivere la vita e di far morire la morte. Nel nome e per amore di Gesù Cristo, che per questo è venuto fra noi. dalla liturgia Valdese

Padre nostro...

lettore 4:

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. **Gloria...**